

VENERDÌ 1 MAGGIO 2015

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

Torna l'orso, cervo sbranato

È monitorato dall'estate scorsa, ha percorso quasi 700 km

di Barbara Cimbaro

A PAGINA 34

È tornato nella zona di Lusevera l'orso "Alessandro", l'animale che, dall'estate scorsa, è monitorato dagli esperti dell'[università di Udine](#).



La cattura dell'orso ribattezzato Alessandro, nel giugno 2014: l'animale è stato dotato di un collare elettronico



Peso: 1-27%,34-70%

Lusevera, il ritorno dell'orso

Ha sbranato un cervo: "Alessandro", monitorato da quasi un anno, ha percorso 700 km

di **Barbara Cimbaro**

► LUSEVERA

È tornato a Lusevera l'orso "Alessandro": questa volta, però, non ha predato pecore, come successo in passato, ma si è cibato delle carni di un cervo. Si tratta di un esemplare non piccolo, ma è arduo dire se sia stato ucciso dall'orso o se il plantigrado si sia limitato a mangiare l'animale morto. Il fatto è accaduto a Tancason, nella zona di Musi, in una zona pulita, senza boscaglia, vicino ai cavi dell'alta tensione. «"Alessandro" è tornato a trovare il suo omonimo», ha scherzato l'allevatore Alessandro Dosmo, che con gli orsi e i predatori della zona ha trovato un intelligente modo di convivere. Anche in questo caso, l'orso non ha dato fastidio all'uomo, tanto che Dosmo e la sua famiglia non si sono accorti di nulla. «Per fortuna - ha solo commen-

tato l'allevatore - questa volta non ha puntato agli animali che allevo».

Già a fine febbraio, erano state documentate le prime tracce nella zona di Tanamea e nelle aree di frequentazione degli orsi lungo le pendici del Gran Monte, ma solo da fine marzo è stata confermata la presenza di "Alessandro", l'animale che ora sta frequentando l'area dell'Isonzo, nella zona ricompresa tra il parco naturale delle Prealpi Giulie, la valle del Mea e le valli del Natisone.

«Dal giugno del 2014, momento in cui era stato dotato di collare - spiega il professor Stefano Filacorda dell'**Università di Udine** - questo animale ha percorso prima del letargo quasi 700 chilometri e 127 mila metri di dislivello, spostandosi dal Gran Monte al monte Nero, nell'area del parco nazionale del Triglav, al Canin, al Montasio fino a giungere ai boschi sopra Pontebba per poi ritornare verso la Slovenia dove ha trascorso parte

dell'estate sopra Plezzo alle pendici del Canin per poi rientrare sul Gran Monte dove ha passato i mesi prima del letargo, dove si è alimentato di noccioline e frutti di sorbo e dove ha successivamente trascorso il letargo stesso».

Questo orso era stato considerato dal governo sloveno responsabile di molti attacchi al bestiame e per questo motivo ne era stato autorizzato l'abbattimento. I dati di telemetria, però, hanno mostrato come il suo comportamento predatorio non fosse così evidente e Lubiana ha, di fatto, evitato la soppressione dell'animale. Ora "Alessandro" è di nuovo nelle Valli dove è stato ripreso sia dalle videocamere del Corpo forestale regionale delle stazioni di Tarcento, Attimis e Cividale sia da quelle dell'**Università di Udine**. In particolare, la stazione forestale di Tarcento, su indicazione dei cacciatori delle riserve locali, ha potuto documentare il consumo di un cervo da parte di questo ani-

male. «In questo senso - spiega ancora Filacorda - è da ricordare come gli orsi, soprattutto dopo la conclusione del letargo, sono spesso alla ricerca di ungulati morti durante l'inverno o debilitati e alcuni individui riescono anche a catturare dei cervi, come era stato osservato nel 2013 lungo il corso dell'Uccea».



Ecco due immagini dell'orso "Alessandro" avvistato dagli studiosi dell'Università di Udine; la carcassa del cervo sbranato dal plantigrado nella zona di Musi, sopra Lusevera; infine, due fasi dello studio dell'animale dopo la sua cattura



Peso: 1-27%,34-70%



Ceppaia distrutta da "Alessandro" nella Foresta di Tarvisio; una zampa dell'orso e due scorci del parco del Triglav, zona frequentata anche da questo animale

